

A – SCHEDA DI APPROFONDIMENTO INIZIALE

ANNO PASTORALE 2016-2017 DEL MOVIMENTO T R
TERZA LECTIO DIVINA – Gv 14,1-20

IL COMANDAMENTO NUOVO. GESU' VIA, VERITA' E VITA. LA GRANDE PROMESSA
DELLO SPIRITO CONSOLATORE. GESU' AFFIDA LA PACE, LO SHALOM.



GUIDO RENI-GIOVANNI APOSTOLO E EVANGELISTA

Guido Reni (Bologna, 4 novembre 1575 – Bologna, 18 agosto 1642) è stato un pittore e incisore italiano, fra i maggiori del Seicento.

PRESENTAZIONE

Il vangelo di Giovanni, abbiamo già visto, è divisibile in due parti oltre il prologo: IL LIBRO DEI SEGNI (capp 1-12 oggetto di riflessione dell'AP 2015-2016) e IL LIBRO DELLA GLORIA O DELL'ORA (capp 13-20) oggetto del corrente AP.

E' noto che il quarto vangelo, dal III al IV sec fu possesso pacifico e fecondo della Chiesa, nata dalla Pentecoste, che ne fece ampio uso nella catechesi e nella liturgia. I commentatori antichi sono stati tanti: in lingua greca (Origene, Cirillo alessandrino, G. Crisostomo, ecc), in lingua siriana (Efrem di Nisibi, Gregorio Barebreo), in lingua latina (Agostino, Gregorio Magno, Beda,



Tommaso d'Aquino, ecc), poi quelli dell'epoca patristica, medievale fino al 1900. Poi è venuta l'epoca dello studio critico sulle caratteristiche letterarie, la trasmissione del testo, la formazione, la composizione, ecc.

Noi siamo giunti a riflettere nel Libro della Gloria, con la Terza Lectio, il cap 14 in cui Gesù conforta la fede e l'amore della comunità apostolica con la PROMESSA DELLO SPIRITO, è il suo primo COLLOQUIO con i discepoli, il secondo sarà oggetto di studio nel cap 15. S.Agostino, commentatore latino, dedica al cap 14 ben nove omelie dal n. 67 al n. 75, passando in rassegna i 31 versetti mette in risalto la fede e l'amore in Gesù e i suoi effetti.

Giovanni ha lungamente riflettuto sugli insegnamenti del Maestro e ,fondendo insieme parole e ricordi dell'Ultima Cena con i fatti accaduti dopo la risurrezione del Signore, offre, in modo personale e ricco, un patrimonio storico e dottrinale assai approfondito.

In questo capitolo Giovanni fa un ragionamento che potremmo definire, assimilandolo a fenomeni che si trovano pure in natura nelle galassie, nei cicloni tropicali, nelle conchiglie, a "spirale geometrica": riprende i discorsi di Gesù e li approfondisce. Il tema fondamentale di questo capitolo sembra sia la partenza di Gesù, ma in realtà è la sua nuova "presenza" con il Padre attraverso il dono dello Spirito. Compiuta la sua missione che era quella di dare la vita, Gesù torna al Padre, suo naturale domicilio. La partenza di Gesù non lascia orfani i discepoli (14,18) perché nella glorificazione diventa dispensatore dello Spirito Paraclito¹.

¹ Nome proprio della terza Persona della SS. Trinità , nelle Scritture si trova con i nomi di Paraclito, Amore, Dono, Spirito di verità, Spirito di sapienza. Adombrata in vari testi del Vecchio Testamento, specialmente profetici (Is. 41, 1; 42, 1 ss.;11,1-2; Ezech. 37, 12; Joel 2, 28-29)



Alla festa dei Tabernacoli², dal momento che non era stato ancora glorificato, (Gv 7,39), egli aveva solo potuto promettere l'acqua dello Spirito (vedi esegesi AP '15-'16). Qui i verbi sono: *insegnare e ricordare* (14,26).

L'unità del capitolo, vista la sua struttura composita, è data dalla ripetizione della espressione “non si turbi il vostro cuore” e dai temi della partenza e del ritorno e cioè : **morte- risurrezione- ritorno nello Spirito**. I verbi del colloquio sono : andare e venire.

Il messaggio teologico ripropone il tema della FEDE (14,1.14). L'unico rimedio valido contro l'angoscia è la fede, che è “*garanzia delle cose sperate ,prova per le realtà che non si vedono*” (Eb 11,1)

Seguendo il testo di G. ZEVINI, consigliato dalle nostre guide, possiamo articolare il cap 14 ,in tre parti :

1. La via per giungere al Padre (14,1-14)
 - a. Gesù la via verso il Padre (vv 1.6)
 - b. Mutua immanenza tra il Padre e Gesù (vv 7-11)
 - c. L'agire di Gesù nell'agire della comunità (vv 12.14)

² La festa di Sukot ricorda la vita del [popolo di Israele](#) nel deserto durante il loro viaggio verso la terra promessa, la [terra di Israele](#). Durante il loro pellegrinaggio nel deserto essi vivevano in capanne (*sukot*). La [Torah](#) ordina agli ebrei di utilizzare, per la celebrazione della festa, quattro specie di vegetali: il [lulav](#) (un ramo di palma), l'[etrog](#) (un cedro), tre rami di [mirto](#) e due rami di [salice](#). Il cedro viene impugnato separatamente dai rami che invece sono legati assieme con la [canapa](#)



2. La comunione tra Gesù e la sua comunità (14,15-26)
 - a. Lo Spirito della verità dono del Padre ai discepoli (vv15.17)
 - b. Il ritorno di Gesù presso i suoi (vv18-21)
 - c .L'inabitazione di Gesù e del Padre nei discepoli (vv 22-26)
3. La partenza di Gesù e il dono della pace (14,27-31)